



EMENDAMENTO DI PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

EM. ID 601 su PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE PODG 2025/28598

La Consiglieria Diena Sara

Propone di sostituire nel testo a pagina 1 da riga 33

Da

“Poco prima, il magistrato aveva illustrato l’atto di accusa che ha portato al rinvio a giudizio ~~omissis~~ secondo l’accusa, gli imputati farebbero parte di un’organizzazione estremista di sinistra, nata in Germania e composta principalmente da giovani, che, oltre a partecipare a manifestazioni e cortei, avrebbe pianificato aggressioni fisiche contro simpatizzanti di estrema destra di matrice neonazista e neofascista.

Ilaria Salis ha sempre respinto le accuse, dichiarandosi innocente.

Il legale difensore della Salis sostiene che sia in dubbio lo stesso fatto che fosse presente alle aggressioni in questione, o che sia intervenuta incontrando i neonazisti descrivendo l’atto di rinvio della Procura come privo di fondamento non essendoci prove nemmeno per il concorso in associazione per delinquere.

Ilaria si è dichiarata non colpevole ma ha spiegato di non aver mai potuto leggere gli atti, che non le sono stati mai tradotti, e di non aver potuto vedere le immagini su cui sostanzialmente si fonda l’accusa. Ha quindi riferito di non aver potuto presentare nessuna memoria, cosa che è ammessa nel processo ungherese.

Scelta diversa per l’altro coimputato tedesco, che si è dichiarato colpevole ed è stato condannato a 3 anni di reclusione. Durante i mesi successivi alla detenzione, la Salis ed ha denunciato condizioni estremamente dure di detenzione: celle sovraffollate, scarsa igiene, presenza di topi e insetti, isolamento prolungato e mancanza di assistenza medica. Ha inoltre raccontato di essere stata costretta a guardare il muro per ore, vivendo un trattamento che ha definito «disumano».

Nel gennaio 2024, è stata portata in tribunale a Budapest con mani e piedi ammanettati e legati insieme, un episodio che ha suscitato forti proteste diplomatiche e indignazione in Italia”.

Con

" Poco prima, il magistrato aveva illustrato l’atto di accusa che ha portato al rinvio a giudizio.

Ilaria Salis ha sempre respinto le accuse, dichiarandosi innocente ed ha denunciato condizioni estremamente dure di detenzione: celle sovraffollate, scarsa igiene, presenza di topi e insetti, isolamento prolungato e mancanza di assistenza medica. Ha inoltre raccontato di essere stata costretta a guardare il muro per ore, vivendo un trattamento che ha definito «disumano».

Nel gennaio 2024, è stata portata in tribunale a Budapest con mani e piedi ammanettati e legati insieme, un episodio che ha suscitato forti proteste diplomatiche e indignazione in Italia.”

13/10/2025

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Sara Diena